

Parte VI

Il quadro conoscitivo del territorio comunale

1. Giussano nel sistema territoriale lombardo

1.1. Il Piano territoriale regionale

Con l'approvazione del nuovo Titolo V della Costituzione è stato sostanzialmente affermato il principio di parità tra comuni, province, città metropolitane e regioni, tutti con propri statuti, poteri e funzioni autonome, peculiari e sussidiarie (art. 114 Cost.); si tratta di una condizione indipendente nel cui ambito viene abbandonata la c.d. pianificazione "a cascata", per cui non ha più luogo subordinazione alcuna degli strumenti di piano locali rispetto a quelli "sovraordinati"¹ ma viene avviato piuttosto un processo di generale copianificazione, a partire dalla quale il Piano territoriale regionale dialoga con la pianificazione di province e comuni muovendo dagli aspetti territoriali propri del livello di governo lombardo.

1.1.1. Come si articola il Ptr della Regione Lombardia

Il Piano territoriale regionale, che ha inoltre effetto e natura paesaggistica, è un atto di programmazione generale definito dalla recente Lr. 12/2005 che deve indicare gli elementi essenziali dell'assetto territoriale della Lombardia nonché costituire il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di tutti gli enti dotati di competenza in materia, contenendo altresì indicazioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore.

A volerlo sintetizzare si evidenzia che: **i)** il primo capitolo definisce gli approcci metodologici utilizzati per definirne gli obiettivi a partire dalla programmazione e per proporre linee di coerenza per le politiche settoriali; **ii)** nel secondo e terzo capitolo si evidenziano, rispettivamente, i macroobiettivi del Ptr ("*rafforzare la competitività dei territori*"², "*riequilibrare il territorio*", "*proteggere e valorizzare le risorse*"), gli obiettivi e le azioni della programmazione regionale; **iii)** il quarto capitolo pone in evidenza invece gli obiettivi tematici del Ptr ponendo attenzione alle politiche a rilevante ricaduta territoriale quali ambiente, assetto territoriale, produttivo e sociale, paesaggi e patrimoni culturali; **iv)** il quinto capitolo, anche attraverso analisi Swot, si sofferma sui caratteri dei tre peculiari sistemi territoriali costitutivi del contesto lombardo (pedemontano, metropolitano, della pianura irrigua); non si pretende più qui, come nella pianificazione territoriale di vecchio stampo, la conformità del livello di piano sott'ordinato (ovviamente, quello locale) rispetto ai piani provinciale e regionale, ma soltanto la compatibilità tra gli stessi, intendendo come tale il rispetto degli strumenti di pianificazione nei confronti degli obiettivi fissati rispettivamente a livello provinciale e regionale, e la valutazione di compatibilità dovrà limitarsi ad accertare l'idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dal Ptr o dal Ptcp³; in altri termini, l'autonomia che ogni Ente possiede nelle scelte di governo del proprio territorio avrà come contraltare unicamente la necessità di verificare che le proprie scelte non contrastino con gli interessi degli altri enti e della più generale sostenibilità ambientale.

1.1.2. Gli obiettivi del Ptr identificati nel documento preliminare di piano

Nell'ottobre 2006 è stato diffuso il documento preliminare del Piano territoriale regionale, al cui interno è stato identificato il quadro dei macroobiettivi e obiettivi a cui tendere nelle azioni di governo del territorio.

¹ Come, invece, nel modello improntato all'abrogata Lr. 51/1975 recante: "*Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico*".

² Da intendersi come la capacità di una regione di migliorare la produttività dei fattori di produzione, migliorando nel contempo gli standard di qualità della vita dei cittadini.

³ Come recita il c. 1 dell'art. 18 della Lr. 12/2005 (*Effetti del piano territoriale di coordinamento provinciale*), "*Le valutazioni di compatibilità rispetto al Ptcp, sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti*".

Grado di legame dell'obiettivo con il macro-obiettivo:

☐ principale ☐ secondario

☐ Obiettivi che il Pgt di Giussano intende assumere nel proprio Pgt

<div> <div>Macro Obiettivi</div> <div>Obiettivi</div> </div>		Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia	Riequilibrio del territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
1	Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: i) in campo produttivo per migliorare la produttività dei settori (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; ii) nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); iii) nell'uso delle risorse; iv) e nelle pratiche di governo del territorio come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi, il recupero delle aree degradate, la riqualificazione dei quartieri di ERP, l'integrazione funzionale, il riequilibrio tra aree marginali e centrali			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla pianificazione del sistema delle acque e l'utilizzo prudente del suolo			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile			

<div> <div>Obiettivi</div> <div>Macro Obiettivi</div> </div>		Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia	Riequilibrio del territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, anche attraverso l'opportunità derivante dal miglioramento del sistema infrastrutturale per il contenimento della diffusione urbana e attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e di riqualificazione dei territori degradati			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso un utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse, l'attenzione ai temi ambientali, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			

<div> <div>Obiettivi</div> <div>Macro Obiettivi</div> </div>		Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia	Riequilibrio del territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
20	Promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di "motore europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti			

Gli obiettivi del Ptr lombardo ci consentono di evidenziare la collimazione esistente con le strategie di sviluppo del territorio giussanese; in particolare, si evidenziano nella colonna a sinistra, con spessore maggiore, gli obiettivi che l'Amministrazione comunale di Giussano intende intraprendere nella predisposizione del suo Piano di governo del territorio (cfr. nella precedente Parte III, cap. 2, p. 42 e sgg.), allineandosi in questo modo alle specifiche dello sviluppo avanzate dalla Regione Lombardia.

1.2. Giussano nella provincia di Monza e Brianza⁴

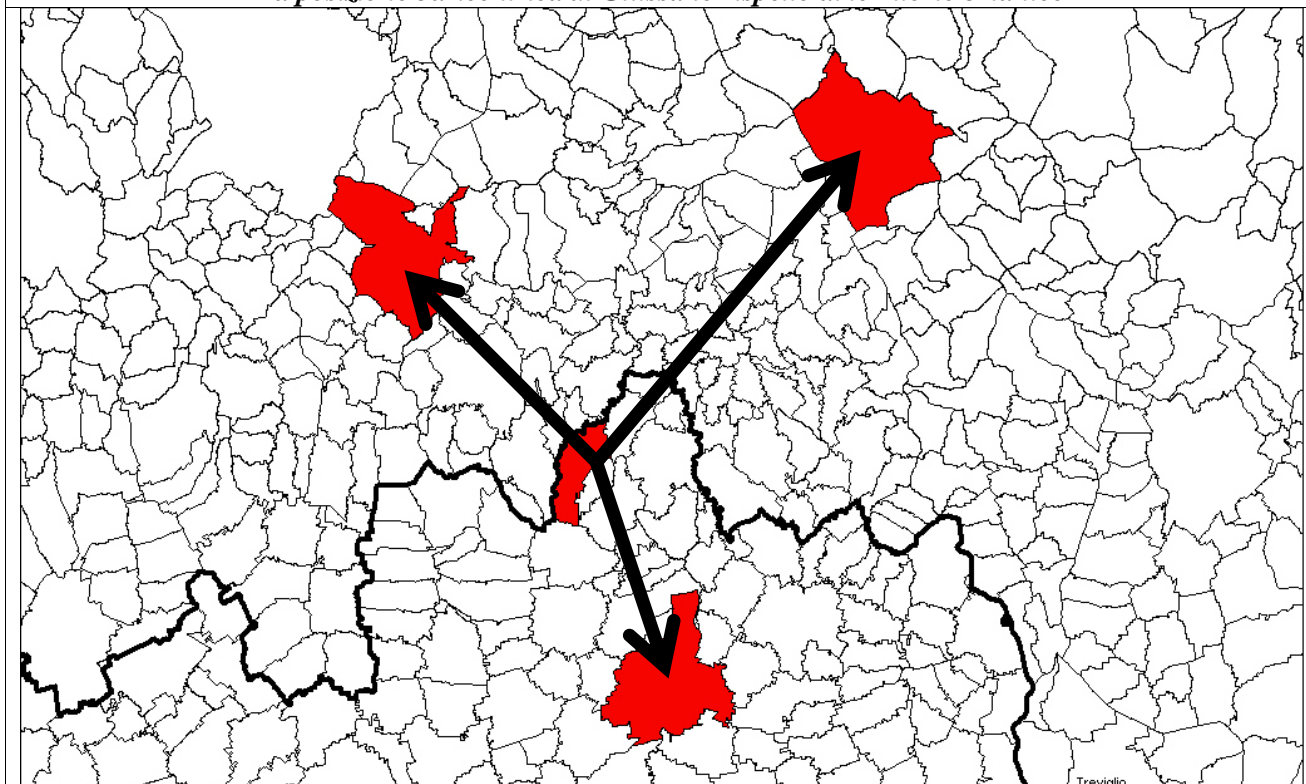
Localizzato nella fascia occidentale della Brianza, Giussano (confinante con Seregno, Verano Brianza, Briosco, Carate Brianza, Arosio, Carugo, Inverigo e Mariano Comense, questi ultimi quattro comuni localizzati nella provincia di Como) è percorso dalla Nuova Valassina (il congestionatissimo asse stradale di collegamento tra Milano e Lecco) proprio nel punto in cui la superstrada piega verso Lecco.

Il territorio comunale è posizionato nella parte settentrionale della nuova provincia di Monza e Brianza, in una posizione di frontiera con la provincia di Como, e dista dal futuro capoluogo provinciale 18 km, localizzandosi inoltre in posizione baricentrica rispetto a Milano e Lecco (ambedue facilmente raggiungibili tramite la SS. 36) e a contenuta distanza dalla città di Como (24 km), accessibile in poco più di mezz'ora d'auto; ciò rende Giussano nodo centrale rispetto alla configurazione triangolare che delimita lo spazio provinciale briantero, esprimendo una posizione senz'altro vantaggiosa in termini sia di accessibilità, sia di localizzazione dei servizi di carattere sovracomunale.

⁴ Art. 1, c. 2 della L. 11 giugno 2004, n. 146: "La circoscrizione territoriale della provincia di Monza e della Brianza è costituita dai seguenti comuni: Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bemareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Camparada, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Celiano L'ghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Concorezzo, Correzzana, Desio, Giussano, Lazzate, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Varedo, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate".

A tal proposito è doveroso abbandonare la considerazione di Giussano come comune periferico, concependolo invece al pari di una località strategica per la localizzazione di funzioni sovraordinate d'interesse alla nuova provincia di Monza e Brianza, e con effetti di coinvolgimento e cerniera anche nei confronti delle province di Lecco e Como: non più luogo periferico, dunque, ma piuttosto una delle località centrali per l'intero bacino spaziale brianteo.

La posizione baricentrica di Giussano rispetto al territorio brianteo

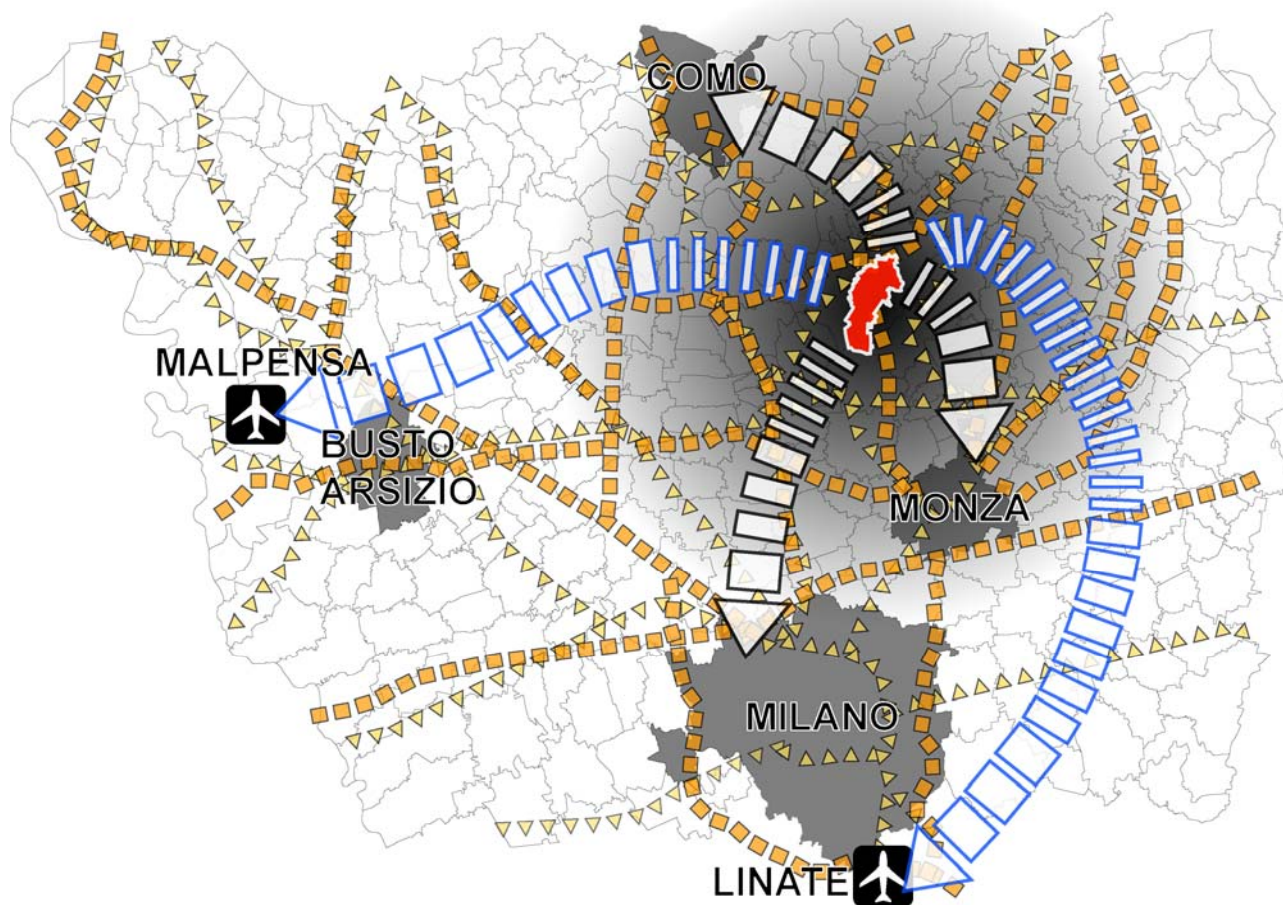


Consideriamo per un momento il solo territorio della provincia di Monza e Brianza, e poniamo la nostra attenzione sulle dotazioni infrastrutturali del bacino: constateremo con immediatezza come la più parte delle infrastrutture d'interesse provinciale e regionale presenti una direzione radiale rispetto alla città di Milano, e come ancora la carenza sistematica di infrastrutture est/ovest (eccezion fatta per la S.S. 527 "Monza – Saronno") non possa assorbire la grande necessità di movimento che si manifesta in un territorio dinamico come quello brianteo, e come peraltro – ormai da troppi anni – rimanga in predicato la cosiddetta autostrada pedemontana che dovrebbe collegare l'aeroporto di Malpensa col territorio bergamasco, sgravando l'autostrada A4 dall'attuale traffico; in specifico, non appaiono più sufficienti le principali infrastrutture radiali esistenti (a partire dalla S.S. 35 dei Giovi che collega Milano a Como, fino alla superstrada Milano – Meda che collega il capoluogo lombardo a Lentate sul Seveso, alla superstrada Milano – Lecco che prosegue poi verso la Valtellina, e alla S.P. 58⁵ che collega Monza con la S.S. 342 Briantea); ma:

- a) mentre la S.P. 58 presenta ormai caratteristiche urbane, introducendosi nel territorio di Monza da Villasantina e costeggiando il Parco di Monza per incunearsi nella parte nord/orientale del futuro capoluogo,
- b) l'unica infrastruttura, attualmente esistente, di grande comunicazione nord/sud che passa per Monza è la S.S. 36 (superstrada Milano – Lecco) che, in prossimità di viale Lombardia, consente di accedere al centro cittadino di Monza da quattro svincoli per poi dirigersi in direzione di Milano e raccordarsi con la tangenziale Nord e l'autostrada A4; la Milano – Lecco rappresenta quindi elemento infrastrutturale fondamentale e indispensabile per le comunicazioni nord/sud della nuova provincia di Monza e Brianza;
- c) questa importantissima via di comunicazione, per ora l'unica (di tale importanza) a collegare Monza con il nord della Regione, trova un suo punto focale nel comune di Giussano, all'altezza del quale si divide

⁵ La S.P. 58 si collega con la S.S. 342 mettendo in comunicazione Monza con Bergamo.

nei due rami: **(i)** della Nuova Valassina, che prosegue il suo percorso in direzione di Lecco; **(ii)** della vecchia Valassina che invece, penetrando il territorio di Giussano, prosegue il suo cammino in direzione di Erba.



Giussano rappresenta quindi un comune di rilevante importanza per le comunicazioni nord/sud, sia perché rappresenta un nodo baricentrico rispetto al territorio briantero, sia perché è punto d'incontro di due infrastrutture d'importanza regionale; Giussano esprime pertanto un ruolo che occorre gestire consapevolmente sia per la valorizzazione del territorio locale, sia per lo sviluppo di ulteriori servizi utili alla comunità locale e sovrallocale governando, come introduce la nuova legge per il governo del territorio della Lombardia, tutte le trasformazioni che nel corso del tempo plasmeranno l'intera morfologia del suo urbanizzato.

Per di più le previsioni del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano, che prevede il prolungamento della MM passando per il centro di Monza e arrivando a completare le corse in prossimità del Rondò dei Pini sulla S.S. 36 (dove è prevista inoltre l'attestazione del nuovo centro servizi polifunzionale di Monza), rappresentano un altro elemento di grande interesse per Giussano: infatti, la modesta distanza che separa Giussano da Monza, nonché la veloce percorribilità della S.S. 36 che consente in poco tempo di spostarsi tra le due città, consentono di riverberare anche sul suolo giussanese gli effetti positivi degli interventi di carattere sovracomunale previsti sul territorio di Monza.

Infine, il rafforzamento del polo tecnologico di Desio e la prospettiva della realizzazione del nuovo centro servizi di Seregno aumenteranno l'importanza della S.S. 36 Milano – Lecco, sulla quale verranno a localizzarsi funzioni complementari e funzionali a queste grandi trasformazioni.

Giussano deve quindi cogliere l'occasione per proporsi come un comune in grado di sviluppare sinergie con le funzioni che andranno a realizzarsi sia in prossimità della S.S. 36, sia nel futuro capoluogo provinciale, candidandosi – vista la sua particolare posizione di “*porta di accesso*” del territorio provinciale – come luogo in grado di accogliere funzioni sovracomunali e intercomunali di pregio.

Da sviluppare poi non solo le potenzialità che derivano dalla localizzazione baricentrica, ma anche tutta quella serie di obiettivi derivanti dalle strategie di azione della nuova provincia di Monza e Brianza quali: i) inno-

vare la produzione e qualificare il tessuto economico⁶ locale; ii) qualificare il lavoro; iii) migliorare la qualità dell'ambiente e della vita sociale; iv) integrare e promuovere il territorio.

1.3. Le potenzialità di Giussano

Abbiamo fin qui visto come Giussano si localizzi in una posizione assai vantaggiosa nel nuovo palcoscenico amministrativo lombardo: la sua centralità rispetto al triangolo che delimita il territorio brianteo, la presenza di infrastrutture di primaria importanza (quali la nuova e la vecchia Valassina) che collegano Giussano al futuro capoluogo di provincia in poco tempo, la relativa rapidità d'accesso a Lecco e Como, l'attivazione in tempi brevi di funzioni d'interesse provinciale sull'asta della Milano/Lecco, l'avvio in Giussano – soprattutto negli ultimi anni – di una serie di servizi di carattere sovracomunale, rappresentano tasselli identificativi di un quadro in cui Giussano può fungere da città attrattrice di funzioni strategiche, fungibili da volano moltiplicatore per altre azioni di trasformazione del territorio.

Giussano già detiene nel suo inventario una serie di servizi che potremo, senza tema di smentita, definire strategici: **(i)** l'istituto d'arte, che accoglie molte centinaia di allievi, **(ii)** l'ospedale "Carlo Borella" che – nonostante alcuni tentativi regionali di chiusura per limitare i costi della sanità pubblica – risulta ancor oggi attivo grazie al grande radicamento che la struttura, nel corso degli anni, è riuscita a realizzare nei confronti della popolazione locale e sovralocale; **(iii)** l'appartenenza al polo catastale che, nato sulla scia della disciplina nazionale del decentramento di funzioni dello Stato agli Enti Locali (in particolare col D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che, all'art. 66, definisce le funzioni trasferite in materia catastale), rappresenta oggi una realtà che ingloba, oltre Giussano, altre 9 amministrazioni; **(iv)** un sistema a verde sovracomunale di notevole interesse, quale il parco del Lambro, che rappresenta un interessantissimo corridoio ecologico nella direzione nord/sud per il collegamento di Giussano con Monza, **(v)** il nuovo polo della piscina, in cui è stata insediata una serie di ulteriori nuove attività quali la palestra, un ristorante, campi da gioco.

Tutti questi elementi rappresentano parti di un programma che tende a promuovere Giussano come città di interesse sovralocale; ma, oltre a essi, è possibile individuare ulteriori funzioni che valorizzino il territorio comunale in prospettiva della nuova provincia? Com'è ovvio, la nascita della nuova entità provinciale può fungere da catalizzatore per la realizzazione di ulteriori servizi, e Giussano può promuoversi per: **(a)** accogliere nuove funzioni provinciali decentrate; **(b)** sviluppare la caratterizzazione positiva dell'ospedale Carlo Borella; **(c)** sviluppare il sistema verde mediante il miglioramento dell'accessibilità al Parco del Lambro; **(d)** avviare nuove iniziative scolastiche di carattere secondario (oltre all'istituto d'arte, e vista la necessità di aumentare gli istituti secondari nell'ambito della nuova provincia di Monza e Brianza); **(e)** insediare ulteriori strutture ricettive di qualità, oltre alla nuova struttura a 4 stelle, inaugurata di recente a Paina; **(f)** riqualificare le attrazioni di carattere storico/architettonico (es. Villa Sartirana) e promuovere al loro interno manifestazioni di carattere culturale permanente.

Sono tutti tasselli di un mosaico ben più ampio, che proietta Giussano in una dimensione d'interesse sovracomunale in grado di fungere da polo attrattore per nuovi, numerosi, servizi e funzioni di pregio.

⁶ Le attività economiche della nuova provincia di Monza e Brianza si materializzano in quasi 63.000 unità locali in cui trovano lavoro ben 249.000 addetti, con una consistente presenza del settore industriale (32% sul complesso provinciale) e, in particolare, delle imprese manifatturiere suddivise nei quattro settori del legno – arredo, della chimica, della metalmeccanica, del tessile; peraltro la dimensione manifatturiera non rappresenta l'unica componente dell'economia briantea, giacché un ruolo importante viene espresso anche dai servizi (che contano ben 16.000 unità locali, pari al 26% delle U.L. provinciali) e dal commercio (con 15.000 unità locali = 24%); a considerare poi il dato degli addetti, si constata come il 52% operi nella dimensione manifatturiera mentre il 19,4% è impegnato nel commercio; per quanto riguarda invece il sistema imprenditoriale, esso è rappresentato quasi esclusivamente da piccole imprese (99,2%), mentre quelle medie e grandi coprono rispettivamente lo 0,6% e lo 0,2%: le attività tendono a localizzarsi principalmente nella fascia centro/occidentale del territorio e, in particolare, nei comuni di Monza, Seregno, Cesano Maderno, Lissone e Desio, mentre nella fascia centro/orientale si localizzano invece importanti imprese multinazionali e nell'estrema parte orientale le imprese tendono a contrarsi quasi proporzionalmente al diminuire della popolazione e della corrispondente densità.